

GLI ALBANESE S'APPARECCHIANO ALLA GUERRA CONTRO LA SERBIA

ROMA—Un dispaccio ufficiale da Durazzo informa che il Governo dell'Albania ha inviato un ultimatum alla Serbia, domandando con esso l'immediata evacuazione di Tarabosco ed il pagamento, non meno immediato, di una indennità di seicentomila franchi, per i danni prodotti dalle truppe jugo-slave alla città.

Lo stesso dispaccio informa che bande agguerrite di albanesi sono accampate a poche miglia da Tarabosco, pronte ad attaccare la guarnigione serba, qualora il Governo di Belgrado, trascorso il termine indicato nell'ultimatum, non vi abbia dato soddisfacente evasione.

Uno scandalo a Napoli pel cambio dei dollari

NAPOLI—Molti rimpatrianti, giorni or sono giunti da New York dopo un periodo di quarantena, poiché a bordo del piroscafo che li aveva trasportati erano, verificati due casi di vaiuolo, si recarono all'ufficio portuale del Banco di Napoli, per cambiare i loro dollari in lire italiane.

Un cartello affisso alla porta d'ingresso dava il prezzo del cambio in Lire 15.50. Senonché quel giorno, come del resto il giorno precedente il cambio del dollaro era fissato in Lire 16.50. Per modo che gli impiegati del Banco venivano a pagare una lira in meno per ogni dollaro, e ciò a danno esclusivo degli immigranti.

Al commissario del Porto, dottor Salerno, giunsero i reclami dei cambiavaluti i quali esigevano che il funzionario reprimesse immediatamente l'abuso commesso dagli impiegati del Banco. Di fatti, il dottor Salerno si portò sul posto, e constatato il fatto, si chiamò gli impiegati e dispose la immediata sospensione delle operazioni.

In seguito a tale grave fatta la Direzione del Banco ha subito chiesto spiegazione. Onde il dottor Salerno ha redatto un lungo e dettagliato rapporto, del quale ha già consegnato copia alla Direzione generale del Banco stesso, al Prefetto comm. Sansone, e al Questore comm. Saracini.

Da tale rapporto risulterebbe che simili casi si sono verificati più di una volta, e che gli impiegati sempre all'insaputa della Direzione cedevano a prezzo di cambio i dollari, così acquistati, a privati.

A loro difesa gli impiegati assumono che il prezzo del cambio viene fissato la sera precedente il farlo la mattina, cominciando le operazioni di sbarco all'alba. Ma ciò, nel caso attuale non sarebbe ragione di discolpa, poiché non solo il cambio del giorno era ugualmente fissato di lire 16.50, ma nei listini dei giorni precedenti si notava una tendenza al rialzo e non al ribasso.

La Direzione Generale del Banco, ricevuto il rapporto, sta procedendo a severa inchiesta per stabilire la verità e prendere i provvedimenti del caso.

FATTORINO DI BANCA CHE SCAPPA CON L'AMANTE

ROMA—Telegrafano da Milano che il fattorino della Banca Novarese Arturo Basso è scappato con l'amante asportando la somma di centotrentacinque mila lire.

La Francia in guerra con il Governo del Soviet

PARIGI—La Francia ha riconosciuto il Governo della Russia Meridionale stabilito dal Generale Wrangell, l'unico leader reazionario russo rimasto in campo con un piccolo seguito contro il Governo Bolsevicco di Mosca.

Questo riconoscimento, a parere di molti diplomatici, e specialmente del tedesco, costituisce il passo più grave avanzato da una nazione contro la pace del mondo.

Esso costringerà il Governo di Mosca a continuare la guerra indefinitamente.

E' opinione generale nei circoli diplomatici che il Governo di Mosca non entrerà in negoziati per una pace con l'Europa, finquando il Generale Wrangell rimarrà alla testa delle sue truppe reazionarie.

Nuove dichiarazioni di D'Annunzio sulla questione di Fiume

ROMA—Gabriele d'Annunzio intervistato da alcuni giornalisti circa tutte le menzogne che si scrivono contro di lui e circa le intenzioni che gli si attribuiscono ha fatto le seguenti dichiarazioni.

“Quanto si dice contro di me, mi fa sorridere. So che venendo a Fiume e rimanendovi, non soltanto ho impedito il sacrificio di questa città italiana, ma ho impedito altresì la rovina di tutta la nostra posizione adriatica in Istria e Dalmazia. E mi felicito di non avere mai ceduto né alle minacce, né agli intrighi.

Non ho ceduto e non cederò. Non me ne andrò da Fiume se non quando l'Adriatico sarà salvo. Qui il popolo mi segue come al primo giorno. Le mie truppe sono una cosa sola con me. Sono deciso a tutto e se in Italia troppi hanno smarrito il senso della dignità nazionale e della capacità al dovere io ho conservato questa e quello.

Io voglio che Fiume e la Dalmazia non siano slavi. Ho promesso di dare la vita per questo e non cedo. Se l'Italia non può procedere all'annessione di Fiume applichi il trattato di Londra, non si inquieti di altro. A Fiume penso io. Possiamo anche accontentarci che Fiume col suo porto e colle sue ferrovie sia libera e sovrana accanto all'Italia ingrandita nei limiti tracciati dal trattato di Londra. L'annessione verrà più tardi, ma, in ogni caso Fiume non sarà consegnata ai croati né alla plutocrazia anglo-americana. Non è possibile violentare la volontà di un popolo presidiata da una forza armata. Chiunque pretenda scacciarsi deve prima ammazzare tutti, ma vedrete che non oseranno. Si è cercato di organizzare il servizio per il meglio; si è resistito durante ormai dieci mesi, così, malgrado la penuria di danaro e di alimenti, oggi, come nel giorno della marcia di Ronchi, io sono a Fiume per conto dell'Italia e posso dire di avere conservata intatta moralmente e materialmente la preziosa città.

Per la difesa degli emigrati

GENOVA—In una riunione della Camera di Commercio di Genova si è costituito il Comitato di Propaganda Italiana all'Estero, e si è precisato il programma dell'azione che intende svolgere. Alla presidenza vennero nominati il sen. Loria Achille ed il vice ammiraglio Giavotto.

Il Comitato si propone di assistere la ricostruzione economica del Paese, ritenuto possibile soltanto:

Colla ripresa del lavoro, colla utilizzazione degli emigranti e colla possibilità di esportazione.

1. Mediante una attiva propaganda all'interno, che volgarizzando tra le masse le vere condizioni del paese, col mezzo di manifesti, conferenze popolari ed opuscoli, sia costantemente incitato al dovere di un assiduo risparmio ed in interrotto ed ordinato lavoro.

2. Mediante una propaganda dimostrativa, portare all'Estero la documentazione reale della produzione italiana, e migliorare in generale i rapporti commerciali e culturali.

3. Promuovere una permanente intesa cogli italiani all'estero, allo scopo di assicurare un vigilante ed efficace appoggio alla espansione nazionale.

4. Con apposite pubblicazioni, diffondere il più largamente possibile il portato del nostro pensiero civile e delle nostre attività economiche, mostrando la forza espansiva del nostro popolo, la sua coscienza morale e la sua coesione politica.

Quelle associazioni e quegli industriali e commercianti che desiderano dare la loro adesione potranno mandarla alla sede provvisoria del comitato (Sezione Ligure in Genova, Corso Torino 2.

Comunicazioni postali ristabilite fra Fiume e l'Italia

ROMA—Un comunicato della ufficiosa Stefani annuncia che le comunicazioni postali e telegrafiche tra Fiume e l'Italia sono state ristabilite.

La città di Fiume da quando venne occupata da D'Annunzio, cioè dal tredici Settembre dello scorso anno ha avuto le sue comunicazioni postali e telegrafiche completamente tagliate con il resto del mondo.

Ha comunicato mediante radiogrammi ovvero servendosi di corrieri speciali che la mettevano in comunicazione con le città vicine.

UCCIDE LA FIDANZATA CHE LO RIFIUTA

ROMA—Telegrafano da Agordo (Venezia) che il maresciallo dei carabinieri Armando Zavan da parecchio tempo era fidanzato con l'avvenente giovane Sofia Albini.

Era stato deciso di celebrare le nozze fra poche settimane. Ieri l'altro la giovane Albini fece sapere al suo fidanzato che non intendeva più saperne di lui. Il maresciallo accettato dall'ira e dalla folle passione ha ucciso a colpi di rivoltella la sciagurata giovane.

E' stato tratto in arresto.

Si Vendono Automobili Buick, usate un paio di volte. J. S. HILEMAN, Indiana.

L'eccidio di West Frankfort al Parlamento

ROMA—All'orrore e alla indignazione che la notizia dell'eccidio di West Frankfort, Ill., ha prodotto da un capo un'altro della penisola, sono seguite rapidamente due vibranti interpellanze sull'eccidio stesso rivolte al Ministro degli affari esteri, conte Sforza.

Gli interpellanti sono stati gli onorevoli Giuseppe Gentile già console italiano a New York e Arturo Carti, socialista, il quale diresse il "Proletario" a Philadelphia e fu attivo come propagandista negli Stati Uniti.

Durante la seduta pomeridiana di ieri si svolsero le interpellanze che furono piuttosto animate.

Rispose agli interpellanti il sotto segretario degli esteri Di Saluzzo, il quale dichiarò di aver già telegrafato all'ambasciatore italiano a Washington sollecitandolo a condurre prontamente una inchiesta sui fatti dolorosi e a farne con altrettanta sollecitudine la relazione.

“Il governo farà ogni sforzo,—aggiunse il sottosegretario,—per ottenere la debita riparazione degli attacchi patiti dagli italiani.”

L'onorevole Gentile raccomandò al ministro degli esteri, conte Sforza, di agir con energia in tale iattura.

L'onorevole Caroti dichiarò che il governo non si è mai adoperato per proteggere seriamente gli italiani residenti negli Stati Uniti e concluso urgendo l'attuale Gabinetto a prendere miglior cura di questi connazionali.

IL MINISTRO DELLE FINANZE TEDESCO DA' LE DIMISSIONI

ROMA—Il Ministro delle Finanze on. Francesco Tedesco ha dato le sue dimissioni. Queste sono state provocate da ragioni di salute.

L'on. Tedesco era sofferente da parecchio tempo ed aveva già manifestato il desiderio di dare le sue dimissioni non potendo dare, come avrebbe voluto tutte le sue energie al difficile Dicastero da lui presieduto. Per insistenza dell'on. Giolitti, amicissimo dell'on. Tedesco ed anche per le insistenze degli altri colleghi, le dimissioni vennero rimandate.

Ora essendo i lavori parlamentari finiti ed avendo i medici ordinato all'on. Tedesco riposo assoluto, questi ha finito col lasciare l'alto posto che occupava.

Gli succederà l'altro giolittiano ed ex Ministro on. Luigi Faeta.

OLTRE VENTICINQUE MILIONI DI AMMANCO AGLI UFFICI MILITARI DI ROMA

ROMA—La Commissione Militare incaricata di fare una inchiesta speciale circa le spese congiunte dallo stabilimento militare di Roma ha assodato gravissime responsabilità. Pare assodato che fra sperperi e malversazioni compiute, l'erario sia stato danneggiato per fortissime somme. Gli ammanchi secondo il giornale la "Tribuna" superano i venticinque milioni di lire.

Si prevedono moltissimi arresti ed anche scandali in cui saranno implicate parecchie note personalità, specie militari.

LA GRECIA ED IL DEDOCANESO

Il popolo ellenico nella sua grande maggioranza non riconosce in Venezilos il rappresentante della sua opinione e del suo sentimento per la semplice ragione che il suo governo non è stato chiamato dalla volontà popolare. Il suo governo è stato imposto dagli Alleati, i quali lo hanno insediato con la forza delle loro baionette. E questo fatto che ha giovato grandemente a Venezilos è stato considerato dal popolo ellenico come un fatto arbitrario, nullo e non avvenuto. L'opinione popolare nella sua totalità, salvo alcune eccezioni di poche persone che per interessi sono seguaci di Venezilos, è rappresentata dal re Costantino, che fra non molto ritornerà ad Atene per occupare il suo trono glorioso, al quale egli non abdicò mai.

Venezilos è considerato da tutti i greci come uno straniero e come un organo di stranieri, privo affatto di qualunque sentimento ellenico. In questi ultimi tempi egli ha rifiutato di segnare il Trattato di pace con la Turchia perché l'Italia non ha voluto mettere in esecuzione la promessa fattagli secondo la quale essa s'impegnava di evacuar e cedere il Dodecaneso ed ha detto che senza l'adempimento di tale promessa egli non lo firmerà affatto.

Perché Venezilos non ha seguito la stessa politica verso le grandi Potenze che occupano attualmente l'isola di Cipro? L'isola di Cipro è popolata da 350,000 abitanti, tutti Greci ed è un'isola ricchissima e molto fertile.

Un altro presidente dei ministri ellenici avrebbe già chiesto l'annessione dell'isola di Cipro alla Grecia e a quest'ora le sacre aspirazioni della popolazione di Cipro sarebbero state appagate da una parte e dall'altra l'isola sarebbe stata di grandi vantaggi economici per la madre patria, la Grecia.

Ma Venezilos non ha pensato a queste cose e non ha domandato mai al Consiglio Supremo di Parigi né al governo Inglese l'annessione di Cipro da parte della Grecia.

Al contrario egli è arrivato al punto di dichiarare guerra all'Italia per riuscire nel suo intento di annetterci le piccole dodici isole dell'arcipelago, le quali rappresentano soltanto un guadagno morale per la Grecia. E per conservare queste isole la Grecia sarà obbligata di aggravare con nuove spese il proprio bilancio; spese che il popolo ellenico sopporterà con piacere per la restaurazione dei suoi fratelli.

Per tutti questi fatti ogni persona si è convinta che Venezilos è uno straniero per il popolo ellenico, un organo della Francia e dell'Inghilterra, il quale non lavora che per l'interesse di queste due ultime nazioni a pregiudizio degli interessi ellenici. E come naturale conseguenza per la sua condotta dispotica e tirannica che viene esercitata sul popolo greco e per l'aiuto dei suoi protettori stranieri Venezilos è detestato da tutto il popolo ellenico.

Il popolo ellenico attende il momento delle elezioni per schiacciare una volta per sempre Venezilos ed i suoi amici. Questo momento si avvicina, malgrado il desiderio di Venezilos di eternare questa situazione deplorabile e il popolo ellenico dopo quattro anni di tirannia e di schiavitù conquisterà le sue libertà costituzionali.

CARLO PONZI SI COSTITUISCE ALLE AUTORITA'

BOSTON, 12 Agosto—Carlo Ponzi, accompagnato dallo State District Attorney Daniel Gallagher, si è costituito al Maresciallo degli Stati Uniti Duane, pochi minuti prima dell'una di oggi.

Il piccolo finanziere era estremamente nervoso, al momento della sua costituzione.

Pare che egli, avendo sentito che si voleva arrestarlo sotto l'accusa di appropriazione indebita, abbia deciso di costituirsi spontaneamente.

Carlo Ponzi è stato messo sotto cauzione di \$5,000.

L'avvocato generale Allen ha dichiarato che le passività di Ponzi ascendono a parecchi milioni di dollari.

Prima che egli si costituisse alle autorità federali, il capitano Ausleg C. Armstrong dell'Ufficio di investigazione presso il Dipartimento di polizia, aveva avuto un colloquio alla "State House" con il procuratore generale Allen.

Stamattina egli non volle più ricevere alcuno alla sua casa di Lexington Street.

“I miei nervi non possono resistere più oltre, disse egli. Non farò altre dichiarazioni per il momento.

Attorno alla sua abitazione sono state poste delle guardie, per tener lontana la gente.

Gli ufficiali investigatori si interessarono molto alle sue dichiarazioni di ieri concernenti la sua detenzione ad Atlanta. Fu appunto durante queste dichiarazioni che la Hanover Thrust Company, della quale egli era direttore ed azionista, fu chiusa.

IL TRATTATO DI PACE CON L'AUSTRIA RATIFICATO

ROMA—La Camera dei deputati ha ratificato oggi il trattato di San Germano respingendo con 170 voti contro 48, respingendo tutti gli emendamenti dei socialisti; quindi si aggiornava fino al 20 novembre.

Permettetemi di assicurarvi, o italiani, che tutto il popolo ellenico avendo una simpatia di fraternità verso il nobile popolo italiano non dimenticherà giammai l'attitudine del vostro governo e della vostra popolazione verso i grandi greci esiliati. La Grecia, la mia cara patria, per mezzo del suo nuovo presidente di ministri che sarà greco di sentimenti, di animo e di origine, si metterà nelle relazioni più cordiali con la grande alleata l'Italia per favorire gli interessi comuni alle due nazioni.

ELE G. PANAS, Ex Governatore dell'Epiro del Nord

Il cambio diminuisce sensibilmente fate le vostre rimesse ora.

Per sollecite rimesse di denaro o depositi all'estero, usate l'inappuntabile servizio e i vaglia garantiti della.

FARMERS BANK & TRUST COMPANY, Indiana, Pa.